

L'emergenza pandemia sta rientrando, ma l'allarme nuove povertà continua a minare la tenuta sociale

L'emergenza pandemia sta rientrando, ma l'allarme nuove povertà continua a minare la tenuta sociale. Diventa così strategica la nuova boccata di ossigeno finanziario per le famiglie che versano in stato di bisogno. Un sostegno per chi non riesce a riempire la dispensa di casa o fatica a fare fronte alla spesa per il canone d'affitto della casa e al pagamento delle forniture di metano, acqua ed energia. Grazie al decreto legge firmato dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, di concerto con il dipartimento dell'Economia e delle finanze, sulle «misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali», è stato stanziato un fondo di 500 milioni di euro per l'anno in corso. Le risorse vogliono consentire ai Comuni l'adozione di «misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie». Il riparto è definito sulla base di due criteri: il 50% del fondo, per complessivi 250 milioni di euro, viene assegnato in proporzione alla popolazione residente di ciascun paese. La restante metà del budget è distribuita in base alla «distanza» tra il valore del reddito pro-capite di ciascun Comune e il valore medio nazionale Istat, ponderato per la rispettiva popolazione. Nella nostra provincia arriverà un «assegno-cash» di oltre 6 milioni di euro. In testa alla classifica, ovviamente, il capoluogo: nelle casse della Loggia finiranno 822.907 euro destinati alle famiglie più disagiate. Seguono Desenzano con 122.608 euro, Montichiari con 112.431 e Rovato con 108.410. Sono complessivamente 29 i Comuni bresciani che riceveranno un finanziamento di oltre 50 mila euro. Poi, via via, tutti gli altri. Nessuno escluso, anche perchè - si legge nel decreto - «il contributo minimo a ciascun Comune non può essere inferiore a 600 euro». Così, anche i tre paesi più piccoli della nostra provincia avranno diritto a una parte dello stanziamento governativo: a Valvestino sono stati destinati 943 euro, 907 a Magasa e 694 a Irma. In molti casi è la quota di contributo assegnato in proporzione alla «distanza» di reddito medio Irpef a fare la differenza: è il caso di Castelcovati, dove incide per 51.936 euro su un totale di 79.744, Comezzano (30.769 su 47.464 euro), Castrezzato (39.663 su 70.614 euro) e Rudiano (38.174 su 62.456 euro). Sono invece 105 i Comuni che riceveranno il finanziamento solo sulla base dei residenti. Tra questi, anche Borgosatollo, che riceverà 38.413 euro per i nuovi interventi legati all'emergenza alimentare. «Ci comporteremo come nelle precedenti situazioni - annuncia l'assessore ai Servizi sociali Elisa Chiaf -, varando un bando che consenta in maniera chiara e trasparente l'accesso delle famiglie più bisognose al contributo pubblico. In passato abbiamo scelto di utilizzare la formula dei buoni spesa, spendibili negli esercizi del paese e non solo. Tutta la procedura sarà resa pubblica già nei prossimi giorni»..